

VARATO DALLA REGIONE MARCHE IL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE. L'IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI E DEL PRESIDENTE CARBONE. LA RELAZIONE DELL'ASSESSORE CICCANTI AL CONVEGNO ECOLOGICO.

SALVIAMO IL TERRITORIO

di Valerio Borzacchini

Foto Sandro Riga



Francesco Carbone, presidente dell'amministrazione provinciale.



Giancarlo Ciccanti, assessore prov.le all'ambiente.

La difesa dell'ambiente in cui viviamo. E' senza dubbio uno dei problemi di più scottante attualità che avvolge e coinvolge la vita di tutti gli uomini. Proprio di recente alcuni grandi scienziati di livello mondiale hanno lanciato un grido d'allarme: continuando di questo passo, fra neppure cento anni, il pianeta terra diventerà invivibile. Stravolto dall'inquinamento dilagante, il nostro mondo perderà i suoi connotati: le piante non potranno più vivere e con esse gli animali, uomo compreso. Occorre fare qualcosa, prima che sia troppo tardi. Il problema, ovviamente, è diffuso a tutto il globo mentre è nostro intento occuparci della realtà a noi più vicina: il Piceno e le Marche.

L'Amministrazione provinciale, particolarmente sensibile a queste fondamentali problematiche, continua a curare con grande impegno il settore della salvaguardia ambientale del territorio. Incoraggiato dal presidente dott. Francesco Carbone e dall'assessore Giancarlo Ciccanti, l'assessorato provinciale all'ambiente, ecologia e assetto del territorio, ha tenuto un importante convegno dal quale sono emerse le direttive da seguire sulla scorta del

P.P.A.R. ovvero il piano paesistico ambientale regionale.

Riportiamo, di seguito, alcuni passi salienti della relazione redatta dall'assessore provinciale Ciccanti, promotore del convegno ambientalistico.

Da alcuni studi effettuati su base nazionale emerge una situazione in cui l'Italia si presenta come un Paese dalla Topografia provvisoria, tutto quello che ancora vediamo di agricolo, di verde, di paesistico è tale in via temporanea, soggetto a scomparire sotto case, cave, depositi di rifiuti, capannoni industriali ed elizia abusiva e legale. Assistiamo ad una urbanizzazione e industrializzazione selvaggia che stravolge e distrugge irreversibilmente il territorio: questo è la vera risorsa, scarsa limitata e irriproducibile che dovremmo trattare con la massima parsimonia cura e rispetto.

E' dunque l'uso improprio del territorio che è alla base della crisi ambientale: ed è proprio questo il problema che viene eluso nel dibattito ecologico, prevalentemente incentrato sul problema inquinamento: inquinamento che di quell'uso improprio è l'effetto. Quindi ciò che chiaramente emerge da questa

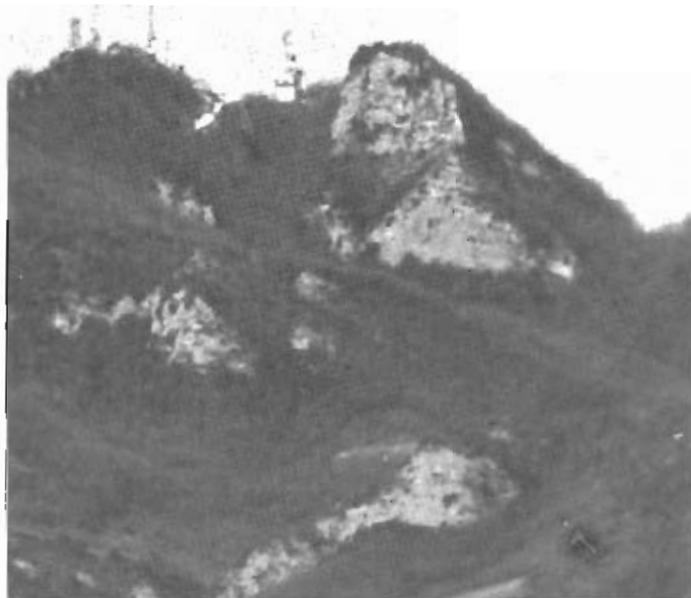
analisi è che dobbiamo mettere in atto una adeguata azione di sensibilizzazione sociale per accrescere la debole tensione culturale per temi ambientali.

La finalità del diritto all'ambiente è di proteggere l'uomo, tenendo presente che egli è insieme "creatura" e "creatore" del suo ambiente, l'elemento natura e quello creato dall'uomo sono egualmente indispensabili al benessere dell'uomo e al pieno godimento dei diritti fondamentali come il diritto alla salute, alla vita ecc. Non vi è dunque dissociazione fra protezione della natura e protezione dell'uomo. Inoltre il diritto all'ambiente può essere definito nel suo contenuto come: diritto dei cittadini ad essere informati in ordine alle modificazioni del loro ambiente; diritto di essere consultati e quindi di partecipare; diritto di azione ai vari livelli per evitare che danni ambientali siano riprodotti. Un diritto che è

espressione di civiltà avanzata e democratica e che si afferma necessariamente attraverso i livelli istituzionali locali e cioè, Comuni, Province, Comunità Montane.

Su questa impostazione politico-culturale la Regione Marche ha ritenuto di soprassedere imponendo un PPAR che dà la sensazione al cittadino, attraverso gli enti locali, di trovarsi di fronte a un coacervo di norme, intelligentemente composte ed elaborate, ma sparate sul territorio senza la cosiddetta verifica d'impatto ambientale che è un principio non ancora sancito, ma di cui tutti oramai fanno largo uso nelle varie programmazioni.

Sul Piano paesistico ambientale regionale posso dire che la posizione dell'Amministrazione provinciale di Ascoli è in questo momento estremamente costruttiva, ci ritroviamo infatti concordi con la filosofia di fondo dello strumento e siamo contrari ad un'ipotesi di contestazio-



Le antenne delle emittenti deturpano il paesaggio.